L'CANTO DE' BISCHERI

FRIPRESSE DI PROGETTO FIRENZE

CRONACHE DI POVERI RESIDENTI

LA PORTI UN BACIONE A FIRENZE...

Noi de' l' Canto dei Bischeri siamo gente scanzonata, al broncio preferiamo l'ironia. Anche perché l'alternativa sarebbe scappare da Firenze e lasciarla ai rimpianti, come nella canzone di Odoardo Spadaro. Invece no. Per questo usciamo con il numero uno del giornalino dedicando attenzione e un pizzico di sarcasmo ad alcuni aspetti della Firenze di oggi. Crediamo sia giunto il momento di seppellire i padroni del vapore con qualche piena risata. E' tempo di elezioni e di rinnovo dei tanti posti del potere e sotto potere cittadino, la stagione turistica intanto sta entrando nel vivo e noi residenti rischiamo di subire passivamente tutto questo bailamme che ci passa sotto gli occhi. No, ci siamo detti, attacchiamo. Andiamo dritti al cuore del Comune: cerchiamo di illustrare come a Firenze tutto sia legato e che se una farfalla batte le ali all'Osmannoro a Sorgane cade mezza collina. Il modello di sviluppo che tiene a bada tutti è semplice: si basa sulla turistificazione intensiva della città e ha creato una rigida Governance territoriale, capace di dare una piccola fetta di torta a tutti, o quasi.

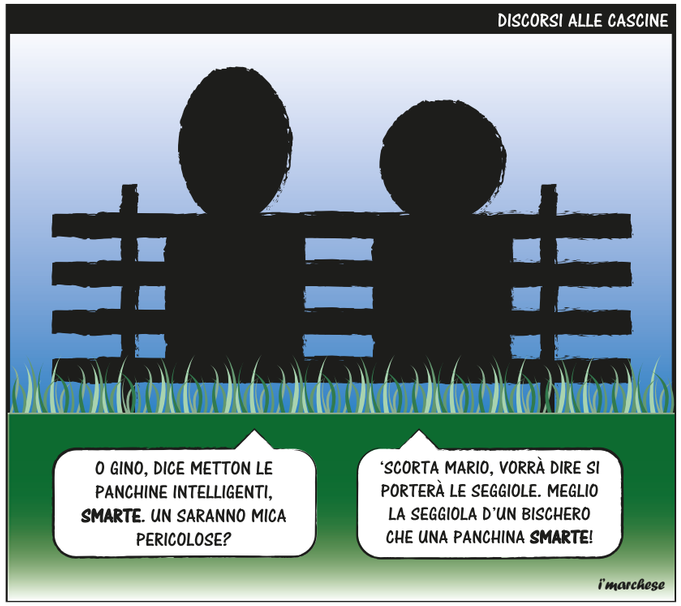
Già, direte voi, ma chi li ferma questi? Tutti insieme possiamo farlo, parlando e incontrandoci, informando il nostro vicino di casa e mettendo in rete informazioni e desideri. Ci vuole veramente poco a iniziare, cinque minuti al giorno, partendo dalle piccole questioni irrisolte del quotidiano. Firenze non è solo la città turistica del Rinascimento, è anche la città, per fare due esempi, senza bagni pubblici gratuiti e con un carcere pieno di irrisolti problemi. Dietro la Smart City del futuro ci siamo noi, cittadine e cittadini, detentori di diritti civili e sociali cui senza saperlo rischiamo di rinunciare. La Firenze diversa comincia da dentro di noi e insieme la possiamo far nascere. Se veramente lo vogliamo. Altrimenti non ci rimane altro che portare un bacione a Firenze, magari dal Mugello.

SEMBRAN BISCHERATE... MA TUTTO FA!

(diceva quello che pisciava in Arno)

Bisognino? Un fiorino!

A Firenze far pipì costa. Per i classici bisognini si deve pagare: 1 euro nei bagni pubblici, o consumando il classico caffè al bar. In città, secondo il prefetto, nel 2018 sono arrivati 14 milioni di turisti, moltiplichiamoli per 2,71 giorni di permanenza (coefficiente ufficiale) si arriva a 37,94 milioni di presenze. Ora, vuoi che almeno una volta al giorno il turista (e mettiamo pure qualche fiorentino) non abbia sentito il fisiologico stimolino? Anche scremando i duri e puri delle vie urinarie e le minzioni "aggratisse" en plein air, il giro di "affari" dello svuotamento vescicale fiorentino a 1 euro a botta potrebbe aggirarsi sui 20 milioni di euro l'anno. Un modello di sviluppo coerente. Viva Tito Flavio Vespasiano imperatore!



Ma... iccheggliè la Smart City?

Nella Firenze del futuro tutto dovrà essere smart, perbacco. Così gli amministratori declinano il nuovo modello di sviluppo digitale e tecnologico. Le Mobike si sposteranno sulle strade digitali, anche se poi saranno abbandonate lo stesso in mezzo ai marciapiedi reali; il vezzo di spippolare sugli smartphone mentre si attraversa la strada diventerà il nuovo campione d'ingressi nei reparti di Pronto Soccorso della città del futuro. Frigoriferi, spazzolini da denti, rasoi, bidet, biciclette, tazzine per il caffè, poltrone e panchine saranno iperconnesse con la realtà virtuale. Lo shopping avverrà attraverso la decodificazione dei tuoi gusti succhiati dai big data. Perfino le mutande avranno sensori per fornire informazioni utili alla morale pubblica della città smart. Quindi attenti ragazzi, se pensate di appartarvi in qualche posticino riservato per concedervi una dolce pausa di amore, centinaia di occhi smart piazzati in nome della sicurezza e della lotta al degrado potrebbero essere in grado di rilevare gli affaracci vostri. E allora, sai icché? Diciamoglielo col cuore: tenetevela la vostra Smart City!

Non di peri, ma di pere

Negli ultimi dodici mesi, a passeggiare fuori dall'area Unesco, viene da piangere. Ma non per il triste tappeto di frutti marciti all'ombra dei peri cinesi. Le pere che preoccupano davvero sono quelle tornate a mietere morti tra i giovani e non solo. Negli ultimi dodici mesi, riporta La Nazione online, ci sono stati sette decessi e due ricoveri per eroina. Inutile girarci intorno: c'è chi ha ricominciato a farsi di brutto e Firenze conta più casi di Roma e Milano. Che sia l'ora di affrontare il problema in un modo diverso? La tossicodipendenza è un problema sanitario, non di ordine pubblico. In molti paesi europei - Francia, Olanda, Germania, solo per citarne alcuni - lo si affronta "di petto" attrezzando le strutture sanitarie con apposite stanze per il consumo controllato degli stupefacenti. Una strategia che, oltre a prevenire i decessi consente di mettere in campo concrete strategie di recupero dei soggetti coinvolti. Fuori dall'ombra e dall'illegalità. Che s'ha a farci un pensierino?

Turisti su Marte

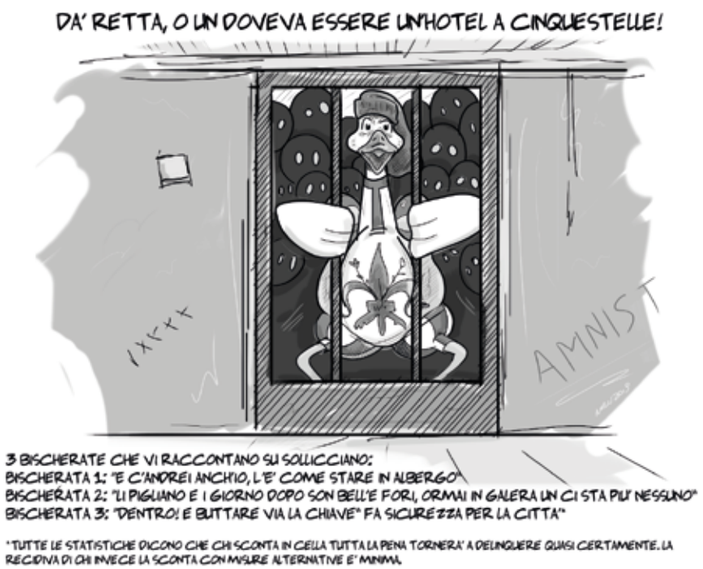
Dal salone del turismo di Firenze arriva una grande novità: i turisti nel futuro prossimo potranno andare nello spazio. Ottimo, almeno non ci romperanno le tegole a noantri. Sì, perché il centro di Firenze ha ormai assunto quel volto vuoto di vita cittadina sin qui proprio delle periferie dormitorio. La massa sempre crescente di turisti e comitive che ne costituisce da tempo la popolazione prevalente sta però mettendo in crisi le già ipertrofiche capacità ricettive. Vuoi dunque che ai geniacci dell'Amministrazione non venisse la bella pensata di delocalizzarne gli affollamenti, spalmando il centro-periferia a tutta la città, sia mai che il capolavoro di disseminare ovunque B&b e fastfood riuscisse su ancor più vasta scala? La nostra proposta è quindi quella di delocalizzare i turisti su Marte o, in alternativa, di firmare la petizione di Progetto Firenze per tutelare le città d'arte, e fermare i falsi studentati, gli pseudo laboratori creativi e tutte le stranezze della Firenze turistificata.

QUALCUNO DISSE

Molti muoiono a Firenze non avendo potuto nascerci. (Ennio Flaiano)

Hotel Sollicciano

Sollicciano è un carcere, a Firenze tutti sanno che è stato costruito da fantasiosi architetti che vollero modellarlo a forma di giglio, simbolo di Fiorenza, anche se a tutti sembra più un carciofo. Ha stanze che definire celle è un insulto all'architettura, le docce sono coperte di muffa verde e i cessi intasati, i corridoi, però, sono ricchi di opere del surrealismo come i vetrocementi esplosi. Tutto fa pensare a un hotel di bassa categoria, con i letti a castello a tre piani, adatto a turisti veloci o backpackers squattrinati. Invece è il carcere di Firenze, il jail-bnb dell'esecuzione di pena. Un tempo il carcere era in città alle Murate, prima ancora alle Stinche e, andando a ritroso nei secoli, al Bargello e nelle sotterranee Burella. Ma sempre in città, dentro le mura. Ora, invece, come a vergognarsene, è stato espulso lontano dalla vista di tutti, a Sollicciano, antica palude tra l'Arno e la Greve, scollegato dalla vita di Firenze. La fermata Ataf più vicina è a 800 metri che per i parenti dei detenuti carichi di pacchi vuol dire sofferenza e pena aggiuntiva. Per noi il carcere è città, al pari di un ospedale o di una scuola, e vorremmo che il bus si fermasse proprio di fronte al cancello di entrata.



Luigi Del Buono, ossia Stenterello

La maschera di Stenterello, ideata da Luigi Del Buono, è per noi Bischeri il simbolo dei fiorentini alla perenne ricerca di migliori condizioni di vita. Stenterello è, infatti, un tizio allampanato che stenta a vivere e nel suo stentare è assai attivo, come capita agli abitanti di Firenze da qualche anno a questa parte. Pensate ai mille cantieri, alle orde di turisti o al traffico caotico. Del Buono lo creò nel 1793 e da allora Stenterello ha mutato più volte pelle, adattandosi a tutto, evolvendo e assumendo i contorni più disparati delle dinamiche cittadine. Noi vogliamo che il Comune intitoli una strada del quartiere di Ognissanti al suo creatore, per ricordare un figlio della Firenze minore e popolare. Ormai che la sua Commedia è terminata, e alla meglio l'ha levata fuori, sperando di non essere fischiato, si augura Stenterello che il pubblico non farà rumori, e giacché siete gente buona e brava vi ha voluto cantare questa ottava... avrebbe detto la nostra maschera, pensando a Luigi Del Buono e ricordando a tutti noi che Arlecchino si diventa, ma Stenterello si nasce. Un inchino, applausi e una risata.

LEGGETE E DIFFONDETE

I'CANTO DE' BISCHERI

CERCASI VOLONTARI PER LA DISTRIBUZIONE DEL FRIPRESSE!

PER DARE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ SCRIVERE A

dilloaprogettofirenze@gmail.com

PER SAPERNE DI PIÙ

Progetto Firenze è un'associazione di cittadinanza attiva nata con l'obiettivo di affrontare il disagio del vivere nella città di Firenze attraverso iniziative, riflessioni, rapporti e campagne di documentazione fotografica elaborati al fine di:

– permettere il confronto tra la realtà concreta e la realtà percepita nelle stanze della pubblica amministrazione
– verificare l'attuazione delle delibere dell'Amministrazione comunale
– identificare le criticità che ne ostacolano l'attuazione
– portare alla luce problemi nascosti o irrisolti

Progetto Firenze non ha scopi elettorali ed è aperta a quanti abbiano intenzione di offrire contributi critici e costruttivi.

mail: dilloaprogettofirenze@gmail.com - sito web: www.progettofirenze.com
facebook: @ProgettoFirenze - twitter: @FirenzeProgetto
instagram: Progetto Firenze - youtube: Progetto Firenze

PROGETTO FIRENZE
per una città diversa

I'CANTO DE' BISCHERI

n. 1/2019
Supplemento ad AVVERTENZE n.011/2019, quotidiano Aduc
registrato al n. 5761/10 del Tribunale di Firenze.
Direttore responsabile: Domenico Murrone.
Redazione: Grazia Galli, Maurizio Morganti, Vincenzo Donvito, Massimo Lensi, Emanuele Baciocchi.
L'Oca Fiorenza è una creazione di Maurizio Morganti.